

La cartolina

Appena scesi dal *pullman*, tutti gli altri *turisti* vanno al ristorante. Devono fare presto perchè hanno solo 45 minuti per mangiare e forse sarà difficile trovare posto.

Irene e Roberto invece, appena scendono dal *pullman* e prima di entrare nel ristorante, vanno sempre a comprare delle cartoline.

Ci sono persone nate per le cartoline e persone completamente contrarie. Le prime, quando viaggiano, appena si fermano anche per pochi minuti, vanno subito a comprare delle cartoline, scelgono, comprano, scrivono, prendono i *francobolli*, trovano la *cassetta postale*, *imbucano*.

Le seconde sanno che devono mandare cartoline, ma non riescono a trovare quelle giuste: una non è bella abbastanza, l'altra è troppo comune, etc. Quando poi le comprano, non riescono a scriverle, o perchè non ne hanno voglia o perchè non trovano la penna, o perchè non trovano l'indirizzo.

Se poi le hanno scritte, pensano di aver fatto abbastanza e decidono di lasciare a domani i *francobolli*, la *cassetta postale*, etc. Così le cartoline restano nella loro borsa per tutto il viaggio, e li seguono da un paese all'altro.

Quando, arrivati a casa, le ritrovano, decidono di

cartolina, pullman, turisti, francobolli, cassetta postale, vedi disegno a pag. 28

imbucare, mettere una lettera o una cartolina nella cassetta postale

conservarle e spedirle il prossimo anno. Ma le cartoline possono restare molto tempo, dimenticate in un cassetto. E infine vengono buttate via senza essere state mandate.

Il fatto è che se si ha la cartolina, non si ha la penna, se si ha la penna non si ha la cartolina, se si hanno tutte e due le cose non si ha il francobollo, e se si ha anche il francobollo non si trova la cassetta postale.

Se si trova una cassetta postale, non si ricorda di avere la cartolina, oppure in quel momento non si hanno a disposizione le cartoline. E se si ha tutto, non si ha voglia di fermarsi a imbucare.

A questo tipo di persone appartiene anche l'Autore del presente racconto, Roberto e Irene invece sono le persone nate per le cartoline. Viaggiano soltanto per mandare cartoline. E non sempre le mandano per *genosia*.

Perciò, mentre i compagni di viaggio sono a pranzo, Roberto e Irene riempiono le cartoline di nomi, *indirizzi* e baci.

«Questa» dice Roberto, mentre sceglie una delle più belle, «la manderemo al professor Ciotola.»

«Ahì, s'è macchiata» dice all'improvviso. «Proprio la cartolina che volevo mandare a una persona così importante.»

Era una cartolina molto bella. Fa male al cuore buttarla.

«Non importa,» risponde Irene, «la mandiamo a un altro.»

*genosia: gesto generoso
indirizzo: il nome della strada e della città dove si abita*

«Ma ho già scritto 'Luigi!'»

«La mandiamo a un altro Luigi. A Luigi Fitto.»

«No, a lui no. A Luigi Riva, invece.»

«Ma perchè a Luigi Riva? Pensiamoci un momen-
5 to.»

«Luigi Ridammi?»

«Ma no, quello stupido?»

«Don Luigi, allora?»

Don Luigi è il loro *parroco* che quasi nemmeno co-
10 noscono e che quasi non li conosce. La cartolina, per
di più da un luogo come quello, può sembrargli un
brutto scherzo.

Pensano e pensano, ma nessun Luigi fra quelli che
conoscono sembra adatto alla loro cartolina, sino a che
15 a Roberto non viene in mente un vecchio zio Luigi di-
menticato da anni.

Così, dopo tanti anni di silenzio, il vecchio riceve
una cartolina da questo parente, proprio mentre sta
facendo testamento. E questa è la ragione per la quale
20 lo fa suo *erede universale*.

parroco, prete che guida una chiesa
erede universale, la persona alla quale si lascia tutto ciò che si pos-
siede

Domande

1. Che cosa fanno i turisti appena scesi dal pullman?
2. Riguardo alle cartoline, quali tipi di persone ci sono?
3. A quale tipo di persone appartengono Irene e Roberto?
4. Che cosa fanno Roberto e Irene mentre i compagni di viaggio siedono al ristorante?
5. Che cosa succede alla cartolina da mandare al professor Ciotola?
6. Racconta con parole tue (discorso indiretto) il dialogo tra Roberto e Irene.
7. Che cosa capita quando la cartolina arriva al vecchio zio Luigi?